

Pronto soccorso in tilt. Attesa di 12 ore per i casi minori

Data : 4 gennaio 2017

I due Pronto Soccorsi dell'Asst Lariana, uno al Sant'Anna di San Fermo e l'altro al Sant'Antonio Abate di Cantù, sono in una condizione di grave iperafflusso anche oggi.

Dalla mezzanotte alle 16 nella struttura di via Ravona sono state accettate **165 persone (7 rossi, 34 gialli e il resto codici verdi e bianchi)** - la media giornaliera è solitamente di 180 accessi - e **sono 32 le persone ancora da ricoverare**, mentre in quella di via Domea - la media giornaliera è di 75 accessi - sono stati 60 (9 gialli, il resto verdi) e sono 6 le persone da ricoverare in reparto.

La direzione Ha adottato alcuni provvedimenti presi per fronteggiare il sovraffollamento delle strutture:

- per il Pronto Soccorso del Sant'Anna e del Pronto Soccorso del Sant'Antonio Abate già nei giorni scorsi si è lavorato per organizzare **i ricoveri dei pazienti di area medica** - la maggior parte di quelli che stanno arrivando in questo periodo in cui è presente il virus dell'influenza - **anche nelle rispettive degenze chirurgiche**, in modo da recuperare altri posti letto
- sono state **recuperate le lettighe disponibili** nelle sale operatorie o dai reparti
- al Sant'Antonio Abate sono stati **riaperti 4 posti letto della Riabilitazione Respiratoria**, che sarebbero dovuti restare chiuso fino la 9/1, e sono stati aperti 2 posti letto in area subacuti oltre agli 8 già utilizzati
- per supportare i due PS sono stati allertati i due infermieri reperibili del settore Trasporto Pazienti.

Per quanto riguarda **i ricoveri programmati al Sant'Anna, sono stati effettuati solo quelli per pazienti con patologie gravi**, come ad esempio quelle oncologiche, mentre a Cantù non è stato necessario in quanto non erano previsti ricoveri programmati nel periodo delle festività natalizie.

Si ricorda che i pazienti che al Triage saranno accettati **con un codice "minore"** (verde, azzurro o bianco) **avranno un'attesa per la presa in carico di almeno 12 ore** e di rivolgersi prima di accedere alle strutture di Pronto Soccorso al medico di medicina generale, al pediatra di famiglia o al servizio di Guardia Medica.